

Depressa, si uccide con le tre figlie

Caserta, con la scusa del mare si chiude in macchina e apre il gas

CASERTA Nadine, tre anni, era sul sedile accanto al posto di guida. Miriam, sei anni, la più grande, era stesa sul sedile posteriore come addormentata. Ginevra, la piccola, appena pochi mesi, si è accucciata sul seno della mamma e se ne è andata così. Le hanno trovate ieri mattina, in una contrada isolata, su una vecchia Peugeot 205, uccise dal gas di scarico. La loro mamma, Anna Pendolino, 36 anni, soffriva da tempo di crisi depressive ed era in cura da uno psichiatra. Ieri mattina ha deciso di togliersi la vita, con loro, in contrada Ponte nel comune di Liberi nel Casertano. Si era allontanata ieri mattina alle 7,30 dalla propria casa portando

con sé le figlie come se si recassero ad una gita. Poi si è invece diretta in una zona impervia di campagna e si è fermata in un viottolo all'interno di un podere. Qui ha consumato il suo folle progetto: ha collegato un tubo allo scappamento dell'auto, una Golf color canna di fucile, si è chiusa nell'abitacolo con le figlie ed ha messo in moto il motore, aspettando la morte.

Solo alle 10,30 un contadino che si recava ad innaffiare le viti ha scoperto l'accaduto ed ha avvertito i vigili urbani. Uno di questi ha tentato un salvataggio in extremis rompendo il finestrino del lato passeggeri ed estraen-

do la bambina di tre anni, Nadine. Ma era ormai troppo tardi. La piccola è stata adagiata per terra vicino all'auto. Nella vettura la donna, seduta al posto di guida, aveva appoggiata sul seno la più piccola, Ginevra, che avrebbe compiuto un anno il prossimo 26 agosto mentre la maggiore, Miriam, di 6 anni, era stesa sul sedile posteriore. Tutte le piccole erano vestite con cura, con gli abiti dei giorni di festa.

Nell'auto, accanto ad una delle bambine è stato trovato un salvagente a forma di papera. Alle piccole era stato forse detto che erano dirette al mare. Nella borsa della madre, i carabinieri

hanno trovato un biglietto nel quale pare che la donna non spieghi i motivi del suo gesto ma si limiti a salutare i parenti e a indicare, con minuzia, l'abbigliamento suo e delle figlie per la sepoltura: una maglietta ed un pantalone per lei ed i vestitini «buoni» per le piccole. Nessun accenno, a quanto si è appreso, al marito, con il quale, secondo le mezze frasi raccolte dai vicini, pare non andasse molto d'accordo. Il marito, Antonio Mastroianni, impiegato civile alla Nato di Bagnoli, era spesso assente per motivi di lavoro. Quando è giunto sul luogo della tragedia ha avuto un malore ed è stato portato via.

IN BREVE

Pedofilo chiede aiuto a Telefono Azzurro e viene denunciato

Un pedofilo chiede aiuto al Telefono azzurro per essere curato e gli operatori lo denunciano alla polizia. Al centro della vicenda, rivelata dal «Corriere Mercantile», c'è un genovese di 45 anni, sposato e con figli. Circa due settimane fa l'uomo ha chiamato il centralino milanese del servizio, dicendo di essere un pedofilo e chiedendo di indicargli uno psicologo che potesse curarlo. Gli operatori del Telefono azzurro, dopo aver valutato il caso, hanno informato la questura di Genova. La squadra mobile ha individuato l'uomo attraverso il suo recapito telefonico e il pm Pier Carlo Di Genaro ha aperto un'indagine.

Scippi e pallottole Napoli, proposta choc per la segnaletica

Non saranno le immagini di un fuffetto ma segnali stradali di pericolo. I turisti che vagano per il centro storico di Napoli potrebbero imbattersi in due cartelli triangolari bordati di rosso con fondo bianco: uno con la scritta «Pericolo di scippo», l'altro che mette in guardia dalle «Pallottole vaganti». È una proposta tra il serio e il faceto, di certo una provocazione lanciata dal presidente della circoscrizione San Lorenzo Vicaria del centro storico di Napoli, Gennaro Succio.

Pagano strega per fare malocchio ai vandali di Como

Non è vero, ma a provarci non rischia nulla... non si sa mai, questo devono aver pensato un gruppo di residenti del quartiere di Breccia a Como, che ha deciso di far ricorso ad una fattucchiere per gettare il malocchio contro alcuni vandali che ripetutamente si accaniscono sui giardinietti pubblici della zona. Da qui l'idea di far ricorso ad una maga affinché con i suoi riti lanci un anatema.

Al via a Pistoia il campionato dei bugiardi

Alla fine della giornata avranno tutte le gambe un po' più corte e il naso più lungo. Ma, almeno uno di loro sarà contento lo stesso perché si sarà aggiudicato il titolo di «Bugiardo d'Italia», battendo gli altri partecipanti al concorso che si svolge a Le Piastre, una frazione di Pistoia, dove sono attesi centinaia di bugiardi.



Cadono nel burrone sotto le stelle di S. Lorenzo

Tragedia a Ponza per due fidanzati romani: lei si salva, lui muore

LATINA Una passeggiata romantica sotto le stelle. La notte di San Lorenzo, una stradina a picco sul mare di Ponza. Una storia estiva appena iniziata. Un flirt? Un'amizizia? Chissà, avrebbe anche potuto diventare un grande amore. Invece, nel giro di un istante, il breve incontro tra Pierluigi e Federica è finito in tragedia: lui è morto, lei è viva per miracolo. Il muretto al quale i due giovani si erano appoggiati ha ceduto, entrambi sono precipitati in mare. Lui si chiamava Pierluigi Giliberti, 31 anni, di Roma: era un agente di polizia. Anche Federica Moresco, 25 anni, è di Roma. Venivano dalla stessa città, avevano scelto la stessa destinazione per le vacanze, lo stesso periodo di permanenza. Ma il destino che li aveva fatti incontrare da pochi giorni, ora li ha divisi per sempre.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri della compagnia di Formia, diretti dal tenente Marco De Martino, i due, la notte di giovedì, dopo essere stati in discoteca, avevano deciso di fare una passeggiata lungo la stradina del Saraceno. Erano arrivati fino alla località Parata degli Scotti, un punto panoramico dell'isola, a strapiombo sul mare. Arrivati lì, si erano appoggiati al muretto, che ha ceduto. Non ci sono altre protezioni: i due giovani sono precipitati insieme nello strapiombo. Un volo di trenta metri. Ed è stato proprio durante la caduta che la sorte li ha divisi. L'agente è morto all'istante, finendo sugli scogli e poi in mare, dove c'è un fondale molto basso. La ragazza, invece, non ha urtato contro le rocce, ma è caduta direttamente nell'acqua. Così, miracolosamente, è uscita viva

dall'incidente.

A dare l'allarme sono stati altri giovani che erano nella zona, una delle più romantiche dell'intera isola, situata tra i Faraglioni della Madonna e la Grotta Smeralda. A Ponza i due giovani si erano recati per trascorrere un periodo di vacanza, e lì si erano incontrati. Lui era arrivato con due amici, lei era insieme a un'amica. I primi ad accorgersi di quello che era successo sono stati proprio altri giovani che si trovavano nella zona. L'allarme è partito anche da uno yacht che si trovava alla fonda di fronte alla Grotta Smeralda. L'incidente è avvenuto in una delle zone dell'isola da cui si gode una splendida vista sul mare, ma che è praticamente alle spalle del municipio e a poche centinaia di metri dal porto e dal centro cittadino.

I soccorsi sono stati

prestati, oltre che dai carabinieri, da alcuni volontari. La centrale operativa del 118 di Latina è stata allertata alle 4, ma prima delle 7 non è stato possibile l'intervento dell'Aeronautica militare. Le condizioni della ragazza, comunque, non erano preoccupanti e le prime cure sono state prestate dal medico in servizio nel poliambulatorio dell'isola. Poi, la giovane donna è stata trasportata d'urgenza al Policlinico Gemelli di Roma: a parte le gravi contusioni che ha riportato nel drammatico volo, dovrà fare i conti con un forte stato di choc. Sulla vicenda la Procura della Repubblica di Latina ha aperto una inchiesta. Intanto, già scoppiano le polemiche: per la inesistente manutenzione della stradina, che non è neppure illuminata, e lungo la quale non c'è alcuna segnalazione del pericoloso dirupo.

